

DELLA BANDA CITTADINA

Poichè si è voluto trascinare per i giornali una questione che avrebbe dovuto star limitata agli interessati, sarà bene, non per smania di polemizzare, ma per desiderio di verità, fare un po' di cronistoria della faccenda musicale, perchè i lettori possano imparzialmente giudicare del presente e del passato.

Sorta con sforzi inauditi dell'egregio presidente della Società Esercenti e Commercianti, sig. Giuseppe Borreani, che non badò a fatiche nè a spese, la Banda cittadina, anche per il disinteresse di altri, poté parere un fatto compiuto e allora gli azionisti adunati in assemblea nominavano una direzione di undici individui, residuati poi in realtà a nove per le dimissioni di due degli eletti.

Quei nove galantuomini, con un sacco di buona volontà, si acciusero all'opera non facile di... accordare i trentadue componenti il corpo musicale; studiarono un regolamento, pensarono a provvedere un maestro; organizzarono il Veglione con quell'esito che tutti sanno, e tutto questo in meno di due mesi. Ma le cose non andavano secondo i desideri di certuni e il povero presidente si vide fatto segno anche ad una lettera anonima che tradiva, per lo meno, l'ispiratore, lontano un miglio.

Fatta la ripartizione degli introiti del Veglione colle Società di M. S. e dopo aver chiesto un colloquio al presidente sig. avv. Ottolenghi a cui poi mancarono, i componenti la Commissione della Banda facevano pervenire alla Direzione la lettera seguente:

Acqui, 24 Febbraio 1902.

Ill.mo Signore,

« Dalla Commissione dei musicisti incaricata di trattare colla Direzione della Banda si venne nella deliberazione di scrivere la presente alla S. V. Preg.ma e ciò per non tediarla in un colloquio, che per le molteplici sue occupazioni non avrebbe potuto concederci. Ed è perciò che si facciamo dovere di esporre quanto dall'intero corpo musicale ci venne dato incarico di riferire alla suddetta Direzione.

« E' intenzione generale

« 1.° Per proseguire a far parte della Banda si debba pagare il debito di L. 600 verso la ditta Ottolenghi e di conseguenza defalcare ad ogni musicista dal suo debito, quel tanto che dalle risultanze della ripartizione si risconterà ad essi dovuto.

« 2.° Che le rimanenti L. 340 restino in parte a fondo per gli eventuali bisogni di provvista musica, diritti d'autore, copie ecc. ed una anche tenue parte venga loro distribuita.

« 3.° Che in tutto ciò che concerne il buon andamento interno della scuola e formazione del Regolamento, venga eziandio sentito il parere dei cinque musicisti nominati a trattare colla Direzione e alla cui operosità vennero affidati i loro interessi.

« Dolenti di dover significare che è generale intenzione dei componenti il Corpo musicale di astenersi dalle ripetizioni e servizi se a quanto sopra

« si è esposto dalla prelodata Direzione, in una generale adunanza non verranno sentiti i suoi reclami e loro aspirazioni e che ogni qualvolta si debba trattare di interessi concernenti la Banda si debba sentire eziandio il parere della Commissione dei musicisti.

« Con distinta stima

« F.lli Avanzini Francesco
« Stella Giacomo
« Ferraris Giovanni
« Caldano Gio. Batta
« Bossolasco Eugenio. »

In altri termini una vera minaccia di sciopero, se la Direzione non si piegava a fare della beneficenza privata con quello che si era raccolto a beneficio di una istituzione: una vera minaccia di sciopero quasi si fossero trovati realmente di fronte: il lavoro sfruttato e il capitale sfruttatore.

La Direzione della Banda, riunita al completo il 2 Marzo, avuta comunicazione della lettera sopra trascritta, a voto unanime e senza discussione rassegnava le proprie dimissioni mandando a versare i fondi alla Società Esercenti e Commercianti, e copia del verbale di detta seduta mandava a comunicare, oltre che alla Società Esercenti, anche alla Commissione della musica sopra segnata.

In seguito la Società Esercenti e Commercianti « dietro le inconsulte pretese del Corpo di banda cittadina espressa in una lettera firmata da una Commissione — Deliberava di sciogliere il Corpo di Banda — Invitare la Direzione a desistere dalle dimissioni date con lettera 2 Marzo corr.; Invitare la Direzione e il Presidente della Società Esercenti a cercare quel mezzo che sarà possibile per ricostituirla su altre basi.

+

Questa è la storia vera: noi non indagheremo il perchè del rapido avvicinarsi degli osanna e dei crucifige nel Corpo di banda; le masse sono facilmente suggestionabili; solo osserveremo che i musicisti hanno creduto erroneamente di essere loro la « Banda cittadina » mentre questa deve essere un'istituzione autonoma, con una direzione che l'amministra e alla cui serietà e avvedutezza, Municipio, Azionisti e Oblatori hanno affidato i loro quattrini, mentre i musicisti sono pagati in quella proporzione che è stabilita nei patti contrattuali. Ora nessuno della Banda può dire di non essere stato pagato nel 1901; lo stesso sarebbe successo nel 1902, e poichè la Società Esercenti ha creduto bene di sciogliere il Corpo di banda per ricostituirlo sopra altre basi, noi non vediamo che cosa si possa da quelli, ragionevolmente pretendere.

L'istituzione « Banda cittadina » può e deve rimanere, astrazione fatta dalle dimissioni e dai licenziamenti dei suonatori, perchè niente impedisce che essa si ricostituisca con altri elementi.

E i bandisti diranno che la Direzione è forcaiola e che essi costituiscono il proletariato musicale: ma questa volta sbagliano, perchè gli sfruttati sono: Direzione, Municipio e Azionisti.

Et de hoc satis.

La Chinina Migone ti procura Vigor di barba e di capigliatura.

FEDERAZIONE dei VITICOLTORI in PIEMONTE

Sede centrale in Asti

Questa associazione che ha per iscopo di tutelare i legittimi interessi della viticoltura e di combattere ogni protezionismo sia governativo, sia privato, di danno alla medesima; e di fare attiva propaganda colla stampa, colla istruzione agraria, colla cooperazione, con Sindacati, nelle elezioni politiche ed amministrative, pubblica un giornale — *L'Agricoltore Piemontese* — che sarà distribuito gratis a tutti i soci.

Possono essere soci tutti gli enti, sia pubblici che privati e tutti gli agricoltori che accettino lo Statuto sociale.

I soci si dividono in *benemeriti*, *fondatori* e *ordinari*.

Sono *soci benemeriti* quelli che pagano annualmente lire cinquanta: e quelli che, per la cooperazione allo sviluppo della Federazione verranno dichiarati tali dal Consiglio di Amministrazione.

Sono *soci fondatori* quelli che versano, oltre l'annualità, una tassa d'ingresso di lire dieci.

Sono *soci ordinari* i lavoratori e proprietari che corrispondono annualmente la tassa annuale di lire una se lavoratori: quella di lire due se proprietari fino a 5 ettari, quella di lire cinque se proprietari di oltre 5 ettari.

+

Abbiamo molto volentieri pubblicato l'estratto dello Statuto di questa importante Associazione, certi che molti saranno coloro che vorranno aderire, perchè la Federazione, avendo carattere popolare, può comprendere tutti dal più ricco proprietario al più umile agricoltore. La quota di iscrizione poi non poteva a tale scopo essere meglio proporzionata.

Per maggiori schiarimenti e per associazioni rivolgersi alla sede di questo Consorzio Agrario Cooperativo, dove trovasi depositato lo Statuto della Federazione.

NOTIZIE VARIE

Il congedo dei richiamati

Si assicura che nei primi giorni del Maggio, quando cioè, le reclute della classe ultimamente chiamata sotto le armi saranno istruite, verranno congedati i richiamati della classe del 1878.

I ciechi e i sordomuti in Italia

Nelle schede dell'ultimo censimento hanno dichiarato di essere ciechi da entrambi gli occhi 38,204 individui; 31,211 sordomuti e 196 di essere ciechi e sordomuti assieme.

Per la lotta amministrativa a Milano

Cominciano le adunanze per la prossima lotta elettorale amministrativa a Milano.

Il Circolo popolare, dopo una fiera requisitoria contro l'amministrazione attuale, dimostrando come tutte le sue promesse sieno state frustrate, deliberò che il partito monarchico si presenti con una lista completa di 32 nomi an-

ziché con una lista di soli otto nomi per la minoranza, come qualcuno proponeva.

Un Lago prosciugato

Il Lago Santo che dista da Lucca una ventina di miglia, da alcuni giorni si è completamente prosciugato.

Questo fenomeno sembra dovuto alle frequentissime scosse di terremoto durate in quella zona per oltre 48 ore, alcune settimane or sono.

Il Lago Santo, sito sulle Alpi di Barga, presso il paese omonimo, è a circa 700 metri sul livello del mare. Misura una lunghezza di 600 braccia e circa 350 di larghezza. E' completamente nella roccia e la sua acqua, rimasta per secoli limpida e all'altezza di 10 metri, permetteva scorgere il fondo.

Sull' Adunanza degli Azionisti della Banca Popolare

In altra parte del giornale pubblichiamo il resoconto dell'adunanza degli Azionisti della Banca Popolare. Per conto nostro non sappiamo esimerci dal rilevare, come nel decorso anno, un modesto azionista che pure interpretava il desiderio di molti altri, avesse raccomandato al Consiglio d'amministrazione di non dimenticare che gli istituti di tal genere in tutte le altre città fanno posto nel loro conto ad un contributo, sia pure modesto, per opere di pubblica beneficenza.

L'illustre Presidente promise allora che della raccomandazione si sarebbe tenuto calcolo in sede opportuna, ma la promessa non vedemmo mantenuta. Anche quest'anno il dividendo delle azioni rappresenta un interesse quasi usuario specialmente in relazione al prezzo di emissione delle azioni, nè un migliaio di lire consacrate alla beneficenza, avrebbe compromesso le sorti degli azionisti.

Rileviamo il fatto augurandoci che non si ripeta l'anno prossimo.

MAROSI

Con questo titolo, la signorina Maria Pierazzi, una gentile nostra concittadina, presenta al pubblico, coi tipi dello Streglio di Torino, un suo volume di versi che schiudono il fragrante profumo della primavera di un'anima appassionata, vibrante di tutte le più nobili sensazioni umane. La giovane poetessa, in questo suo primo saggio dimostra di avere una fantasia assai ricca che si viene rivestendo man mano di una forma elegante, spigliata, svolgentesi in un facile verseggiare che incatena senz'altro l'attenzione del lettore.

Questi versi sono l'espressione di un temperamento d'artista veramente squisito, educato a nobili modelli di arte; in essi vi è la concitazione rapida che rivela l'ispirazione poetica, lo slancio irrefrenabile che talora però lascia passare tenui manchevolezze di forma, ■